



Federimorchiatori: facciamo chiarezza



Roma, 28 settembre 2012 – È di pochi giorni fa un ennesimo comunicato dell'Autorità portuale di Venezia dai contenuti non corrispondenti alla realtà per quel che riguarda i servizi tecnico nautici, con particolare riferimento al rimorchio portuale. In un momento così delicato per la portualità italiana, Federimorchiatori lo ritiene un atto disinformativo e distorsivo. Pertanto dichiara quanto segue.

Le società di rimorchio portuale sono regolamentate entro parametri chiari e trasparenti combinati in un sistema che ne prevede la discussione di merito e impedisce qualsiasi arbitrarietà e discrezionalità tariffaria. Le società di rimorchio portuale sono sottoposte a controlli e alla disamina di merito dei bilanci delle società concessionarie, delle singole voci di costo e della loro capacità di gestire efficacemente il servizio, in un processo che coinvolge in primo piano le Autorità portuali e le associazioni rappresentative di tutti gli utenti del servizio, oltre quelle degli erogatori, con il controllo del Ministero competente. Pertanto, per qualsiasi soggetto commercialmente interessato – AP, Agenti marittimi ed Armatori – è possibile entrare nel merito di gestione e organizzazione del servizio di rimorchio, e dunque nelle conseguenti tariffe che ne scaturiscono, con un processo di totale trasparenza.

Per quel che riguarda il porto di Venezia, non può essere trascurato che si tratta di un porto laguna con le banchine commerciali tra i canali, irraggiungibili senza il supporto dei servizi tecnico nautici e, particolare generalmente omesso, con tempi enormi di attraversamento: le manovre delle navi nel porto di Venezia richiedono un tempo di impegno al servizio di rimorchio che non ha uguali in Italia. A questo si aggiunge il fenomeno naturale giornaliero dei picchi di marea, che genera un congestionamento del porto complessivamente di circa 5-6 ore al giorno per le navi che richiedono tutto il pescaggio, rendendo impossibile un'organizzazione del servizio spalmata omogeneamente sulle 24 ore.

Allora a chi i porti li conosce, diviene evidente che ergere Venezia a porto pilota per cambiare leggi, norme e regolamenti non può che apparire quantomeno bizzarro, date le caratteristiche corografiche e meteomarine che lo rendono unico. Allo stesso modo, tentare di superare gli handicap morfologici a scapito degli erogatori di servizi, magari invocando regolamentazioni ad hoc che introdurrebbero una distorsione nella concorrenza tra porti, non può che apparire strumentale. Non è facendo di ogni porto uno stato che potremo affrontare la crisi e l'auspicata ripresa. Infine, per la cronaca, a Venezia le tariffe di rimorchio sono divise per tipologia di navi e chiunque potrà verificare che, ad esempio, una nave traghetto paga 500,00 euro a toccata.

[Multilingual WordPress \(http://wpmi.org/\)](http://wpmi.org/) by [ICanLocalize \(http://www.icanlocalize.com/site/\)](http://www.icanlocalize.com/site/)